



# Imprenditorialità sociale nel settore educativo

Un possibile caso di studio

- La teoria della **distruzione creatrice** di Joseph Schumpeter è spesso associata all'innovazione tecnologica e al capitalismo competitivo. Tuttavia, come anche sottolineato nel saggio breve «**Da Schumpeter all'impresa sociale. L'apertura e la relazionalità alla base della creatività e dell'innovazione**» di Giacomo Pisani (Euricse) e Jole Decorte, Sociologa in IS-2-2023-09 la distruzione creatrice può essere considerata una «**chiave di lettura dei processi di innovazione economica e sociale**»

## 1. Innovazione come forza di rottura dei modelli sociali obsoleti

L'imprenditore è colui che rompe l'equilibrio esistente.

Nell'imprenditoria sociale questo significa:

- superare modelli assistenziali tradizionali che non rispondono più ai bisogni reali
- introdurre servizi più inclusivi, sostenibili, partecipativi
- creare nuove forme di welfare comunitario, mutualismo, economia circolare

Esempio: cooperative che sostituiscono servizi pubblici inefficienti con modelli più agili e orientati alla persona.

## 2. Nuove combinazioni di risorse

L'innovazione nasce dalla capacità di combinare risorse in modo inedito.

Nel sociale questo si traduce in:

- ibridazione tra profit e non profit
- uso creativo di risorse scarse (volontariato, reti territoriali, beni comuni)
- modelli di business sostenibili che finanziano attività sociali

Esempio: imprese sociali che trasformano sprechi alimentari in opportunità occupazionali

# Imprenditorialità sociale nel settore educativo

## 4 3. Creazione di nuovi mercati sociali

La distruzione creatrice non riguarda solo prodotti, ma anche nuovi mercati.  
L'imprenditore sociale può:

- **creare domanda per servizi prima inesistenti (es. housing first, agricoltura sociale)**
- **intercettare bisogni latenti o non riconosciuti**
- **generare ecosistemi economici locali basati su impatto sociale**

**Esempio: servizi di cura innovativi che rispondono all'invecchiamento demografico.**

## 4. Sostituzione di pratiche inefficienti

La "distruzione" non è violenta: è un processo di superamento.  
Nel sociale significa:

- **eliminare pratiche burocratiche o assistenziali che creano dipendenza**
- **introdurre modelli più efficaci, misurabili e orientati all'autonomia delle persone**
- **rinnovare organizzazioni non profit che rischiano l'obsolescenza**

**Esempio: passaggio da centri di accoglienza passivi a percorsi di empowerment e inserimento lavorativo.**

## 5. Ruolo dell'imprenditore come agente di cambiamento

- leadership trasformativa
- capacità di mobilitare comunità, istituzioni e stakeholder
- visione sistemica del cambiamento sociale
- resilienza nel fronteggiare resistenze culturali e istituzionali

**Esempio:** fondatori di imprese sociali che cambiano interi settori (inclusione, disabilità, rigenerazione urbana).

## 6. Cicli di innovazione e rinnovamento continuo

La distruzione creatrice è ciclica: ogni innovazione genera nuove sfide.  
Nel sociale:

- i bisogni evolvono rapidamente
- le soluzioni devono essere adattive
- l'impatto sociale va misurato e ricalibrato nel tempo

**Esempio:** servizi digitali per il welfare che si aggiornano con l'evoluzione tecnologica e normativa.

## Imprenditorialità sociale nel settore educativo

L'imprenditorialità sociale applicata all'educazione contribuisce a:

- **innovare modelli pedagogici e organizzativi;**
- **ampliare l'accesso e ridurre le disuguaglianze educative;**
- **costruire ecosistemi territoriali di apprendimento permanente;**
- **rendere più sostenibile e inclusivo il sistema formativo nel suo complesso.**

# Imprenditorialità sociale nel settore educativo

## Approccio Schumpeteriano: innovazione come rottura dei modelli educativi tradizionali

### Principio teorico

L'imprenditore sociale, in chiave schumpeteriana, introduce **nuove combinazioni** che "distruggono" modelli obsoleti e creano nuove forme di valore.

### Applicazione all'educazione

- ❑ superamento della didattica trasmissiva
- ❑ creazione di modelli educativi personalizzati, digitali, inclusivi
- ❑ ridefinizione del ruolo di scuola, famiglie, comunità e terzo settore

### Esempi concreti

- **Scuole di seconda opportunità:** sostituiscono il modello scolastico tradizionale per studenti drop-out con percorsi personalizzati, tutoraggio e laboratori pratici.
- **Piattaforme EdTech sociali:** app gratuite che offrono supporto allo studio a studenti svantaggiati (es. piattaforme di tutoring peer-to-peer).
- **Biblioteche di comunità:** trasformano spazi pubblici in hub educativi con corsi, mentoring e laboratori digitali.

## Imprenditorialità sociale nel settore educativo

### **Teoria dell'Innovazione Sociale (Mulgan, Phillips et al.): nuove soluzioni a bisogni educativi emergenti**

#### **Principio teorico**

L'innovazione sociale è una soluzione **nuova, più efficace e più giusta** rispetto alle pratiche esistenti.

#### **Applicazione all'educazione**

- rispondere a bisogni non coperti dal sistema scolastico
- creare servizi educativi co-progettati con famiglie, enti locali e comunità
- introdurre modelli di apprendimento esperienziale e inclusivo

#### **Esempi concreti**

- **Laboratori di innovazione educativa** (es. "education labs"): co-progettazione tra docenti, studenti e comunità per ripensare curricula e metodologie.
- **Progetti di educazione digitale per adulti**: alfabetizzazione digitale per genitori, anziani, migranti.
- **Programmi STEAM inclusivi**: percorsi di scienza e tecnologia per ragazze e studenti con background fragili.

### Approccio di Yunus e del Social Business: educazione come impresa sostenibile

#### Principio teorico

Il social business crea valore sociale attraverso un modello economico **autosostenibile**, senza distribuzione di profitti.

#### ► Applicazione all'educazione

- ❖ scuole e centri formativi che si autofinanziano
- ❖ modelli di microcredito per l'istruzione
- ❖ servizi educativi a basso costo per comunità vulnerabili

#### ► Esempi concreti

- **Scuole social business in Bangladesh:** rette minime, reinvestimento totale degli utili, programmi di empowerment femminile.
- **Microcredito per studenti universitari:** prestiti a tasso zero per giovani provenienti da famiglie a basso reddito.
- **Centri di formazione professionale autosostenuti:** corsi finanziati da attività produttive interne (es. laboratori artigianali, servizi digitali).

## Approccio di Dees: l'imprenditore sociale come "change agent" nel sistema educativo

### Principio teorico

Gregory Dees definisce l'imprenditore sociale come un **agente di cambiamento** che:

- ❑ adotta una missione sociale
- ❑ innova continuamente
- ❑ agisce con accountability e misurazione dell'impatto

### ► **Applicazione all'educazione**

- ❑ leadership educativa orientata all'impatto
- ❑ creazione di reti tra scuole, enti pubblici e terzo settore
- ❑ sperimentazione di nuovi modelli pedagogici

### ► **Esempi concreti**

- **Dirigenti scolastici imprenditori sociali** che trasformano scuole in poli di innovazione territoriale.
- **Reti di scuole e cooperative sociali** per l'inclusione di studenti con disabilità o bisogni educativi speciali.
- **Programmi di service learning**: gli studenti risolvono problemi reali della comunità, sviluppando competenze civiche e professionali.

## Teorie dell'Ecosistema (Mair & Marti, Nicholls): educazione come infrastruttura sociale

### ► Principio teorico

- L'imprenditorialità sociale opera dentro ecosistemi complessi: istituzioni, norme, comunità, reti.

### ► Applicazione all'educazione

- creazione di partnership pubblico-privato-sociale
- rigenerazione di spazi educativi come beni comuni
- modelli territoriali di educazione diffusa

### ► Esempi concreti

- **Campus diffusi:** musei, biblioteche, associazioni e imprese diventano luoghi di apprendimento permanente.
- **Patti educativi di comunità:** accordi tra scuole, enti locali e terzo settore per contrastare la povertà educativa.
- **Rigenerazione di edifici scolastici** tramite cooperative di comunità.

### Approccio dell'Ibridazione Organizzativa (Battilana, Besharov): modelli misti per l'educazione

#### Principio teorico

- Le imprese sociali combinano logiche di mercato e logiche sociali.

#### Applicazione all'educazione

- ❑ scuole e centri formativi che offrono servizi a pagamento per finanziare attività gratuite
- ❑ partnership tra imprese e scuole per percorsi professionalizzanti
- ❑ modelli di apprendimento duale (scuola/formazione e lavoro)

#### Esempi concreti

- **Accademie professionali ibride:** corsi pagati dalle aziende che finanziano borse di studio per studenti fragili.
- **Start-up educative** che vendono servizi digitali alle scuole e reinvestono gli utili in progetti sociali.
- **FabLab scolastici** sostenuti da imprese tecnologiche.

## Teorie del Capitale Sociale (Putnam, Coleman): educazione come costruzione di reti

### Principio teorico

- Il capitale sociale – fiducia, relazioni, cooperazione – è una risorsa fondamentale per l'innovazione sociale.

### Applicazione all'educazione

- coinvolgimento delle famiglie
- reti di mentoring
- comunità educanti

### Esempi concreti

- **Programmi di mentoring intergenerazionale:** anziani che supportano studenti in difficoltà.
- **Scuole aperte al territorio:** spazi scolastici utilizzati per corsi serali, attività culturali, sport.
- **Progetti di peer education:** studenti tutor di altri studenti

### Caso di studio

- Titolo: **“Campus di Comunità: un’impresa sociale per contrastare la povertà educativa in un quartiere periferico”**

#### Contesto

In un quartiere periferico di una città di medie dimensioni si registrano:

- ❖ alto tasso di abbandono scolastico nella scuola secondaria di primo grado;
- ❖ scarse opportunità culturali e formative extrascolastiche;
- ❖ famiglie con basso capitale culturale e difficoltà economiche;
- ❖ spazi pubblici sottoutilizzati (una ex scuola in disuso, una biblioteca poco frequentata).

## Idea imprenditoriale

Un gruppo misto di insegnanti, educatori, genitori e giovani professionisti costituisce una **cooperativa sociale** con missione educativa. Nasce il progetto “Campus di Comunità”, un **hub educativo territoriale** che integra:

- doposcuola e tutoring personalizzato;
- laboratori STEAM, arte, teatro, musica;
- corsi di alfabetizzazione digitale per adulti;
- percorsi di orientamento e formazione professionale per adolescenti e giovani NEE

### Modello di business sociale

#### ► Entrate:

- contributi calmierati delle famiglie (in base all'ISEE);
- convenzioni con il Comune e la scuola per servizi educativi integrativi;
- sponsorizzazioni e partnership con imprese locali (es. per laboratori tecnici);
- progetti finanziati da fondazioni e bandi europei.

#### ► Uscite:

- retribuzione di educatori e formatori;
- gestione degli spazi (ex scuola rigenerata);
- materiali didattici e tecnologici.

- **Reinvestimento:** tutti gli eventuali avanzi di gestione sono reinvestiti per ampliare i servizi gratuiti a favore delle famiglie più fragili.

## Dimensione di imprenditorialità sociale (lettura in base alle diverse teorie)

- **Schumpeter:** il Campus “distrugge” il modello tradizionale di doposcuola assistenziale, introducendo una nuova combinazione di scuola, terzo settore, famiglie e imprese, con forte componente laboratoriale e orientativa.
- **Innovazione sociale:** il progetto risponde a un bisogno non adeguatamente coperto (povertà educativa) con una soluzione più efficace (presa in carico integrata, continuità, coinvolgimento delle famiglie).
- **Social business:** il modello economico è orientato alla sostenibilità, con pluralità di fonti di entrata e reinvestimento degli utili nella missione.
- **Dees (change agent):** la cooperativa agisce come attore di cambiamento, influenzando le politiche educative locali (patti educativi, co-progettazione con il Comune).
- **Ecosistema:** il Campus diventa nodo di una rete che include scuole, servizi sociali, associazioni, imprese, biblioteca, parrocchie.
- **Ibridazione:** coesistenza di logiche di mercato (pagamenti, contratti di servizio) e logiche solidaristiche (volontariato, gratuità per i più fragili).
- **Capitale sociale:** il progetto rafforza legami di fiducia tra famiglie, scuola e territorio, generando nuove forme di partecipazione.

**Risultati attesi (e indicatori)**

- Riduzione del tasso di abbandono scolastico (indicatori: percentuale drop-out, frequenza scolastica).
- Miglioramento delle competenze di base (indicatori: esiti scolastici, prove standardizzate).
- Aumento della partecipazione delle famiglie (indicatori: presenze a incontri, corsi per adulti).
- Rafforzamento del capitale sociale (indicatori qualitativi: interviste, focus group, reti attivate).
- Sostenibilità economica (indicatori: bilancio in pareggio, diversificazione delle entrate).
- Questo caso può essere facilmente adattato a contesti reali (quartieri urbani, aree interne, piccoli comuni)